

→ **I Clinton** hanno imposto la massima segretezza su preparativi e inviti, esclusi gli Obama

→ **Il «si»** ieri in una residenza fotocopia di un padiglione di Versailles a 100 km da New York

# No fly zone e conto a sei zeri per le nozze regali di Chelsea

Copia a grandezza naturale di un padiglione di Versailles e una no fly zone per le nozze regali di Chelsea Clinton. Tra i 400 e i 500 gli invitati, esclusi gli Obama. Dettagli top secret fino all'ultimo e un conto a 6 zeri.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Lui ha perso 7 chili per far bella figura accompagnandola all'altare. Lei in ufficio si è firmata Mobt, «mother of the bride», madre della sposa, con quel pizzico di fibrillazione che sta nelle cose. Tutto nella norma, se non fosse che i due in questione sono i Clinton - che è quasi come dire una famiglia reale - e che a pronunciare il fatidico sì è l'ex brutto anatroccolo apparso a 12 anni alla Casa Bianca con l'apparecchio ai denti, la loro unica figlia ormai trentenne. Con un apparato di sicurezza a prova di vip, istruzioni segretissime agli invitati confermate all'ultimo secondo, una no fly zone decretata sulla residenza storica a due ore da New York affittata per la circostanza, Chelsea ha sposato ieri Marc Mezvinsky, conosciuto da ragazzina e frequentato sui banchi di Stanford, ma solo da qualche anno suo fidanzato: famiglia democratica con qualche guaio giudiziario, posto da banchiere.

**RISERBO MANIACALE**

Cerimonia ecumenica per non far torto alle diverse fedi rappresentate in famiglia - metodista, battista e ebraica - mega tendone climatizzato per gli invitati, selezionati barcamenandosi tra una corte affollatissima e il principio guida che tutti dovessero avere un qualche legame personale con gli sposi: un totale di 4-500 persone. Dentro Oprah Winfrey e Steven Spielberg, fuori tanto per dire gli Obama. «Non sono stato invitato, Hillary e Bill giustamente vogliono riservare ogni cosa per Chelsea», ha detto il presidente in carica durante un talk show, dando una mano a Bill a met-



EPA/ANDREW GOMBERT

**I genitori della sposa** La segretaria di Stato Usa Hillary Clinton insieme al marito Bill

tere un punto alle recriminazioni degli esclusi. Perché insomma, è il giorno di Chelsea, che tutti sanno persona riservata. Ma sul riserbo maniaca-

**Matrimonio milionario**  
200.000 dollari solo per la security, 500mila per trasporti e fiori

le di cui è stato circondato l'evento persino il Washington Post ha trovato da ridire, per quel modo di fare da «non guardatemi, ma guardatemi».

Nessuna concessione alla stampa, al punto che George W. Bush ha consigliato di rivelare qualche dettaglio - che so, su fiori, vestito, pranzo - pur di far scendere la pressione dei reporter, neanche un bouquet fosse un segreto di stato. Eppure in tanta riservatezza i Clinton sono andati a pe-

scare una tenuta secolare immersa nel verde costruita sul modello del padiglione Gran Trianon di Versailles, prenotando alberghi interi nell'oscuro villaggio di Rhinebeck già dall'aprile scorso, più i pullman per gli invitati alla cerimonia, accompagnata da un catering monumentale affidato a tre diversi fornitori per aperitivo, pranzo e dopo-cena comprensivo di piatti veganiani e dolce senza glutine su indicazione di Chelsea: insomma non proprio una scelta di discrezione. Solo le misure di sicurezza secondo la Cnn sono costate 200mila dollari, il trasporto degli ospiti e i fiori 500.000, i bagni portatili (in porcellana con acqua corrente e musica) 15.000, senza contare il vino recapitato agli 8000 residenti del paesino per scusarsi del disturbo. Conto totale stimato tra i 3 e 5 milioni di dollari, incluse le lacrime di commozione.❖

**Hamas contro i reggiseni**  
Vietata la lingerie nelle vetrine

■ Troppi pizzi, nudità intraviste, l'indecenza impudicamente sbandierata. Hamas lancia una campagna contro la lingerie, mettendo al bando reggiseni e mutandine dalle vetrine dei negozi. Una settimana dopo aver vietato alle donne di fumare i narghilé in pubblico, funzionari della sua polizia hanno messo in guardia i commercianti, intimando di ritirare i manichini esposti con la sola biancheria e i poster pubblicitari con le modelle in slip.

Non è la prima volta che Hamas cerca di introdurre misure «moralizzatrici», nonostante abbia ripetutamente respinto l'accusa di voler introdurre la legge islamica nella Striscia di Gaza. E anche in questo caso, la campagna anti-reggiseni non è stata presentata come un adeguamento alla shaaria. «Queste misure sono state sollecitate dalle lamentele e dalle pressioni della gente comune. Hanno a che vedere con la salvaguardia delle nostre tradizioni», ha spiegato un portavoce della polizia di Hamas, Ayman Al Batniji.

Hamas ha preso di mira ripetutamente i comportamenti e l'abbigliamento femminile. L'anno scorso ha tentato di imporre il velo alle avvocate nelle aule dei tribunali, mentre vietava i jeans alle studentesse nelle scuole pubbliche - una prassi alla quale si sono adeguati diversi istituti.

Indecente, «una danza immorale», era stato considerato nell'aprile scorso anche un concerto hip hop, quando gli agenti avevano fatto irruzione sul palco dove si esibivano i B Boy Gaza: i sei del gruppo erano stati arrestati e rilasciati solo dopo aver sottoscritto la formale promessa che non avrebbero più tenuto concerto senza l'autorizzazione della polizia.❖